

LEONARDO MOSTINI

MATERIALI PER UNA STORIA DELLA LOTTA ALLE INVASIONI  
DI ORTOTTERI. UN MANIFESTO DEL 1818

RIASSUNTO

Viene preso in considerazione, e commentato, in qualità di strumento utile a ricostruire la storia delle invasioni di ortotteri, in particolare focalizzando l'attenzione sui provvedimenti adottati dalla comunità umana per combattere questi insetti, un manifesto emanato nel 1818 dai 'Consoli dell'Arte dell'Agricoltura' di Roma. Il manifesto è costituito da un documento cartaceo, a stampa, che contiene indicazioni ai proprietari terrieri su quali fossero le norme a cui sottostare e le azioni da intraprendere per eliminare le locuste presenti sui loro fondi. La peculiarità di questo manifesto consiste nell'indicazione delle modalità pratiche da attuare per eliminare le locuste e nell'elencazione dettagliata, anche a livello quantitativo, dei mezzi, materiali, attrezzature e risorse umane, necessari.

*Parole chiave:* locuste, Roma, 1818

SUMMARY

*Materials for a story about control of Orthoptera infestations. A "manifesto" of 1818.* Subject to this writing is a 'manifesto' dated 1818 issued by the Consuls of the Art of Agriculture of Rome. This is a useful tool for reconstructing the history of infestations of Orthoptera and helps focusing on the provisions adopted by human communities about how to control these insects. The 'manifesto' is a printed-paper document that contains indications to landowners about norms to undergo and actions to take in order to eliminate locusts from their land. The peculiarity of this document is the indication of the practical action to take in order to eliminate the locusts and in the detailed listing, also at quantitative level, of the necessary means, materials, equipment and human resources.

*Key words:* locusts, Rome, 1818

## INTRODUZIONE

In questo articolo, che può essere considerato anche come complemento e integrazione ad uno precedente, di analogo tematica, già pubblicato su questa stessa rivista (MOSTINI, 2016), viene preso in considerazione un manifesto romano del 1818 che riguarda la distruzione delle locuste e delle loro uova.

Queste tipologie di documentazione, reperite grazie a continue ricerche sul mercato antiquario del settore, forniscono dati ed elementi fondamentali per la stesura della storia della lotta contro le invasioni di ortotteri, in particolare focalizzando l'attenzione su quelli che furono i provvedimenti adottati e le azioni intraprese dalle varie comunità ed istituzioni per combattere questi insetti.

## MATERIALE E METODI

Il manifesto che qui viene esaminato e commentato è costituito da un documento cartaceo dalle dimensioni di 54x40 cm, stampato su una sola facciata e datato 'Roma 3 giugno 1818' (Fig. 1). Contiene non solo le ingiunzioni ai proprietari terrieri a denunciare tempestivamente e meticolosamente la presenza di locuste nei loro possedimenti, ma indica anche (contenuto, questo, interessante e di non comune reperibilità), con dovizia di particolari, come e con quali strumenti si dovesse agire praticamente, 'sul campo', per distruggere gli insetti infestanti e le loro uova.

La discussione sui contenuti del manifesto è preceduta dalla trascrizione del documento stesso.

## RISULTATI E DISCUSSIONE

Qui di seguito, la trascrizione del manifesto.

### BANDO

Sopra il Regolamento per la estirpazione delle Locuste.

*Noi Conte Camillo Mariscotti, Cavaliere Odoardo de' Cinque Quintilj, Marchese Angelo de Nobili Vitelleschi, e Marchese Filippo Bonadies al presente Consoli della Nobile, ed Antic'Arte dell'Agricoltura di Roma.*

Riservate alla Stagione opportuna le misure analoghe alla estirpazione delle Ovaja; siamo per ora sollecitati a pubblicare senza ritardo le disposizioni

## B A N D O

### Sopra il Regolamento per la estirpazione delle Locuste.



Noi Conte Camillo Mariscotti Presidente, Cavaliere Odoardo de Cinque Quintili, Marchese Angelo de Nobili Vitelleschi, e Marchese Filippo Bonadies al presente Consoli della Nobiltà, ed Antico Arte dell' Agricoltura di Roma.

**R**iservata alla Stagione opportuna le misure analoghe alla estirpazione delle Locuste; siamo per ora sollecitati a pubblicare senza ritardo le disposizioni dirette alla distruzione delle Locuste; che in copia prodigiosa infestano già grande numero di Tenute esistenti nella Comarca di Roma. E siccome il buon effetto di tali disposizioni dipende non solo dalla contemporanea uniforme attività delle operazioni; ma altresì dalla rimozione degli ostacoli, che alle operazioni medesime sogliono opporsi, dalla infingardaggine, dalla speculazione, e generalmente dalla umana avarizia; conformandoci al disposto nell'Articolo 2. dell'Editto pubblicato sotto il dì 28. Maggio dall'Emo Camerlengo di S. Chiesa, giudichiamo espediente provvedere all'uno, ed all'altro dei soprindicati due oggetti coll'ordinare, e prescrivere quanto siegue.

1. A termini tanto del precedente Bando, quanto del sopramenzionato recente Editto dell'Emo Camerlengo fu indistintamente ordinato a tutti gli Utenzi per qualsivoglia titolo di Proprietà, di Amministrazione, di Alfitto, Subaffitto, o Colonia a soma, oltre la Stagione, l'invitare, ed attendere diligentemente allo scoprimento tanto dell'attuale sviluppo ed aumento, che alla posteriore disposizione delle Oragie delle Locuste, che possa manifestarsi nelle Terre, Tenute, Pediche esistenti nella Comarca di Roma, delle quali ne abbiamo Egittino l'uso o per Cultura, o per pascoli; fu inoltre ingiunto ai sopraddetti Utenzi sotto una penale di Scudi 50: il denunciare nella Cancelleria del Nostro Tribunale lo conosciuto sviluppo, aumento, o deposizione delle Oragie. Ora al fine nella Cancelleria indicati. 1.° La Denominazione della Tenuta infestata. 2.° La sua località, o contrada. 3.° Il Nome, e Cognome del Proprietario. 4.° Quello dell'Utenza. 5.° La denominazione del Quarto, o Quarti della Tenuta infestata. 6.° L'estensione approssimativamente della superficie ingombra dallo sviluppo, ed aumento delle Locuste gli indite; ed in seguito delle Oragie. 7.° La Denuncia sarà firmata dal Denunciante.
2. Per tal modo conosciuto lo stato della infezione, ne vengono prese dall'Arte, e dall'utile esperienza adidati mezzi, coi quali distriggerla colla combustione delle Paglie sopra, ed attorno l'appazzamenti di essi prima del mezzodì, e dopo l'ocaso del Sole, e coll'uso delle Tende nel corso della giornata. Ma siccome questi mezzi medesimi non adoperati con quella attività, e proporzione, che richiede la quantità delle Locuste a distruggersi, potrebbero riuscire inefficaci, all'effetto pertanto di escludere il presidi d'ignoranza, ed altresì le questioni fra la quantità delle anticipazioni, e l'indennità delle spese occorse pubblichiamo in calce del presente la modella della Tariffa proporzionale fissata sopra mature discussioni, ed esperimenti altra volta con successo praticati.
5. Rinoviamo poi le consuete prescrizioni, e sotto le pene medesime comminate nei Bandi pubblicati in simili funesti avvenimenti relativamente alle diligenze che esige la pubblica Sanità nel sotterrare le Locuste rammassate coll'uso delle Tende. Queste appena raccolte nel sacco dovranno gettarsi immediatamente in fosse, che non siano profonde meno di palmi nove, e coperte con almeno palmi tre di Terra.
4. E perchè la Paglia, materia necessaria alle ingiunte combustioni per essere usata generalmente in una limitata quantità. Ordiniamo, ed espressamente proibiamo a qualunque Individuo, che in Pagliare, o in altro modo la posseda nelle Tenute, e Terre della Comarca di Roma, di non ammetterla, o venderla ad altri, e per altro uso durante il venturo mese di Luglio, se non che agli Alfituari, ed Utenzi delle vicine Tenute infestate, ai quali, richiedendola, dovranno immediatamente consegnarla sborsata da loro il prezzo di bajocchi dieci la soma, valore così fissato sopra le discussioni, e giuste osservazioni fatte in una Sessione di Froli Agricoltori, e di pubblici Esperti a ciò da Noi riunita.
5. Tutto che poi la sperimentata attività, e conosciuta proibita degli onesti, ed accreditati Agricoltori, alla sorveglianza dei quali secondo i dettami della organizzazione da Noi fatta, ed esistente nella Nostra Cancelleria, abbiamo affidata la verificazione sopra l'esecuzione delle ingiunzioni sopra espresse, ci assistiti nel generale dei più vantaggiosi risultati; dovendo pure ritirare una particolare utilità dalle individuali di loro operazioni; ingiungiamo perciò a ciascuno di Esso che nel Venerdì di ogni settimana immancabilmente esibisca nella Nostra Cancelleria uno stato di verificazione da Lui firmato, e secondo la modella comunicatagli già dalla Cancelleria medesima.
6. Come poi il paragrafo secondo del soprachiodo Editto del dì 28. Maggio dell'Emo Camerlengo attribuisce alla nostra Autorità l'estirpazione delle Locuste nell'intera Comarca di Roma, nella quale oltre l'Agro Romano esistono Territorii soggetti alla particolare Giurisdizione di Giudicanti, o siano Governatori Locali; effluente raccomandiamo a queste Autorità usare non solo tutta l'energia, perchè gli Utenzi dei Terreni compresi nei Territorii alla loro giurisdizione soggetti esattamente si conformino a quanto abbiamo nel presente regolamento stabilito, ed ordinato; ma altresì a trascriverci nel primo corso di posta di ciascuna settimana un rapporto relativo alla infezione, ed estirpazione delle Locuste, che possa aver luogo nei rispettivi Territorii, secondo la modella che contemporaneamente loro sarà trasmessa.

Avverta ciascuno Individuo a cui appartiene di esattamente conformarsi alle sopraddette disposizioni, e perchè tanto da lui richiede il pubblico bene, e per sottrarsi altresì dalle penali a cui potrebbe assoggettato l'Inobbedienza. Dato dal Nostro Consolato il 5. Giugno 1818.

C. Conte Mariscotti Console Presidente  
O. de' Cinque Quintili Console  
Angelo de Nobili Vitelleschi Console  
Filippo Bonadies Console  
Giuseppe Severini P. Assessore

Pio Bossi P. Fiscale  
Giovanni Pagani Cancelliere del Tribunale dell'Agricoltura.

Tariffa proporzionale per la necessità, ed assegnazione dei mezzi alla Estirpazione delle Locuste col Fuoco, e colle Tende.

Quantità di Rubbia di Terreno infesto	Quantità di Uomini necessari all'operazione	Quantità di Bestie necessarie ai trasporti	Quantità delle Tende necessarie all'operazione	O S S E R V A Z I O N I
1	20	4	5	Per ogni dieci Uomini vi vuole un Zappone, una Pala, ed una Vanga. La distanza della Paglia può accrescere in proporzione la occorrenza del numero delle Bestie al trasporto. Della quantità della Paglia, e sempre grande la occorrenza, poiché la quantità di questa rende più efficace l'operazione.
2	25	4	4	
3	35	7	6	
4	45	9	7	
5	50	10	8	
Dalle 6. alle 10.	8. per Rub.	1. per ogni 5. Uomini	1. per ogni 6. Uomini	
Dalle 11. alle 15.	6. per Rub.			
Dalle 16. alle 20.	5. per Rub.			

Nel Mese, ed Anno come sopra il suddetto Bando fu affisso, e pubblicato nel salotto degli Utenzi della Città di Roma da me Luigi Danesi Corsore dell' Illustrissimo Tribunale dell' Agricoltura.

IN ROMA, Presso Vincenzo Peccioli Stampatore Camerale 1818.

Fig. 1

dirette alla distruzione delle Locuste, che in copia prodigiosa infestano già grande numero di Tenute esistenti nella Comarca di Roma. E siccome il buon'effetto di tali disposizioni dipende non solo dalla contemporanea uniforme attività delle operazioni; ma altresì dalla rimozione deli ostacoli, che alle operazioni medesime sogliono opporsi, dalla infingardaggine, dalla speculazione, e generalmente dalla umana avarizia; conformandoci al disposto nell'Articolo 2. Dell'Editto pubblicato sotto il dì 28. Maggio dall'Emo Camerlengo di S. Chiesa, giudichiamo espediente provvedere all'uno, ed all'altro dei soprindicati due oggetti coll'ordinare, e prescrivere quanto siegue.

1. A termini tanto del precedente Bando, quanto del sopramenzionato recente Editto dell'E.mo Camerlengo fu indistintamente ordinato a *tutti gli Utenti* per qualsisia titolo di Proprietà, di Amministrazione, di Affitto, Subaffitto, o Colonia a tempo, oltre la Stagione, l'invigilare, ed attendere diligentemente allo scoprimento tanto dell'attuale sviluppo ed aumento, che alla posteriore deposizione delle Ovaja delle Locuste, che possa manifestarsi nelle Terre, Tenute, Pediche esistenti nella Comarca di Roma, delle quali ne abbiano Eglino l'uso o per Cultura, o per pascoli; fu inoltre ingiunto ai sopradetti Utenti sotto una penale di scudi 50: il denunciare nella Cancelleria del Nostro Tribunale lo conosciuto sviluppo, aumento, o deposizione delle Ovaja. Ora al buon'effetto proposto nella ingiunzione di tale denunce necessaria essendo la regolarità, ed esattezza delle medesime; d'ora in avanti verranno queste esibite nella Cancelleria indicanti. 1°. La Denominazione della Tenuta infetta. 2°. La sua località, o contrada. 3°. Il Nome e Cognome del Proprietario. 4°. Quello dell'Utente. 5°. La denominazione del Quarto, o Quarti della Tenuta infetti. 6°. L'estensione approssimativamente della superficie ingombrata dallo sviluppo, ed aumento delle Locuste già adulte; ed in seguito delle Ovaja. 7°. La Denuncia sarà firmata dal Denunciante.

2. Per tal modo conosciuto lo stato della infezione, ne vengono pure dall'Arte e dall'utile esperienza additati i mezzi, coi quali distruggerla colla combustione delle Paglie sopra, ed attorno l'appezzamenti di essi prima del nascere, e dopo l'ocaso del Sole, e coll'uso delle Tende nel corso della giornata. Ma siccome questi mezzi medesimi non adoperati con quella attività, e proporzione, che richiede la quantità delle Locuste a distruggersi, potrebbero riuscire inefficaci, all'effetto pertanto di escludere li pretesti d'ignoranza, ed altresì le questioni fra la quantità delle anticipazioni, e l'indennità delle spese occorse pubblichiamo in calce del presente la modula della Tariffa proporzionale fissata sopra mature discussioni, ed esperimenti altra volta con successo praticati.

3. Rinnoviamo poi le consuete prescrizioni, e sotto le pene medesime comminate nei Bandi pubblicati in simili funesti avvenimenti relativamente alle diligenze che esige la Pubblica Sanità nel sotterrare le Locuste rammasate coll'uso delle Tende. Queste appena raccolte nel sacco dovranno gittarsi immediatamente in fosse, che non siano profonde meno di palmi nove, e coperte con almeno palmi tre di Terra.

4. E perché la Paglia, materia necessaria alle ingiunte combustioni per essere quasi al termine della sua Stagione, manca in molte delle infette Tenute, ed esiste generalmente in una limitata quantità. Ordiniamo, ed espressamente inibiamo a qualunque Individuo, che in Pagliare, o in altro modo la posseda nelle Tenute, e Terre della Comarca di Roma, di non amoverla, o

venderla ad altri, e per altro uso durante il venturo mese di Luglio, se non che agli Affittuarij, ed Utenti delle vicine Tenute infette, ai quali, richiedendola, dovranno immediatamente consegnarla sborsato da loro il prezzo di bajocchi dieci la soma, valore così fissato sopra le discussioni, e giuste osservazioni fatte in una Sessione di Probi Agricoltori, e di pubblici Esperti a ciò da Noi riunita.

5. Tutto che poi la sperimentata attività, e conosciuta probità degli onesti, ed accreditati Agricoltori, alla sorveglianza dei quali secondo i dettagli della organizzazione da Noi fattane, ed esistente nella Nostra Cancelleria, abbiamo affidata la verifica sopra l'esecuzione delle ingiunzioni sopra espresse, ci assicuri nel generale dei più vantaggiosi risultati; dovendo pure ritrarre una particolare utilità dalle individuali di loro operazioni, ingiungiamo perciò a ciascuno di Essi che nel Venerdì di ogni settimana immancabilmente esibisca nella Nostra Cancelleria uno stato di verifica da Lui firmato, e secondo la modula comunicatagli già dalla Cancelleria medesima.

6. Come poi il paragrafo secondo del sopracitato Editto del dì 28. Maggio dell'E.mo Camerlengo attribuisce alla nostra autorità l'estirpazione delle Locuste nell'intera Comarca di Roma, nella quale oltre l'Agro Romano esistono Territorj soggetti alla particolare Giurisdizione di Giudicenti, o siano Governatori locali; efficacemente raccomandiamo a queste Autorità usare non solo tutta l'energia, perché gli Utenti dei terreni compresi nei Territorj alla loro giurisdizione soggetti esattamente si conformino a quanto abbiamo nel presente regolamento stabilito, ed ordinato; ma altresì a trasmetterci nel primo corso di posta di ciascuna settimana un rapporto relativo alla infezione, ed estirpazione delle Locuste, che possa aver luogo nei rispettivi Territorj, secondo la modula che contemporaneamente loro sarà trasmessa.

Avverta ciascuno individuo a cui appartiene di esattamente conformarsi alle sopradette disposizioni, e perché tanto da lui richiede il pubblico bene, e per sottrarsi altresì delle penali a cui potrebbe assoggettarlo l'Inobbedienza. Dato dal Nostro Consolato li 3. Giugno 1818.

C. Conte Mariscotti Console Presidente  
O. de' Cinque Quintili Console  
Angelo de Nobili Vitelleschi Console  
Filippo Bonadies Console  
Giuseppe Severini P. Assessore

Pio Bossi P. Fiscale  
Giovanni Pagani Cancelliere del Tribunale dell'Agricoltura.

Tariffa proporzionale per la necessità, ed assegnazione dei mezzi alla Estirpazione delle Locuste col fuoco, e colle Tende.

Rubbia di Terreno infetto	Uomini necessari all'Operazione	Bestie necessarie ai trasporti	Tende necessarie all'operazione	OSSERVAZIONI
1	20	4	3	Per ogni dieci Uomini vi vuole un Zappone, una Pala, ed una Vanga. La distanza della Paglia può accrescere in proporzione la occorrenza del numero delle Bestie al trasporto. Della quantità della Paglia, e sempre grande la occorrenza, poiché la quantità di questa rende più efficace l'operazione.
2	25	5	4	
3	35	6	6	
4	45	7	7	
5	50	8	8	
Dalle 6 alle 10	8. per Rub.	1. per ogni	1. per ogni	
Dalle 11 alle 15	6. per Rub.	5. uomini	6. Uomini	
Dalle 16 alle 20	5. per Rub.			

*Nel Mese ed Anno come sopra il suddetto Bando fu affisso, e pubblicato nei soliti luoghi della Città di Roma da me Luigi Danesi Corsore dell'Illustrissimo Tribunale dell'Agricoltura.*

IN ROMA, Presso Vincenzo Poggioli Stampatore Camerale 1818.

Questo documento presenta analogie con il manifesto, di simile argomento, promulgato in Sicilia nel 1709 e oggetto del succitato articolo pubblicato su questa stessa rivista (MOSTINI, 2016). Le categoriche indicazioni/imposizioni, anche se meno perentorie di quelle contenute nel documento siciliano, rivolte ai proprietari terrieri per indurli ad attuare con meticolosa puntualità e diligenza le attività di disinfestazione, rivelano, ad un secolo di distanza ed in aree geografiche diverse, oltre all'ovvia pressante gravità dei problemi causati dalle locuste, la stessa concomitante e miope riluttanza dei proprietari stessi a voler impegnare risorse per combatterle.

In tema di risorse tuttavia, risalta come assolutamente innovativa l'eventualità di un rimborso/contributo alle spese sostenute dai privati che, come si evince dal punto 2, poteva essere erogato, secondo una concezione estremamente moderna, dalla Pubblica Amministrazione.

La peculiarità e il motivo di particolare interesse di questo manifesto

consistono nell'indicazione delle modalità pratiche attuabili per l'eliminazione delle locuste e delle loro uova, nonché nell'elencazione dettagliata, anche a livello quantitativo, dei mezzi (intesi in senso lato: materiali, strumenti, animali da lavoro, risorse umane) necessari, in esso contenute.

I dettagli operativi, che sono chiaramente elencati nella tabella in calce al manifesto, necessitano, per essere ben valutati e compresi in alcune loro parti, di poche indicazioni esplicative, che vengono qui di seguito esposte; in primo luogo le traslazioni delle varie unità di misura citate negli equivalenti dell'attuale sistema metrico decimale.

Il "Palmo" equivaleva, con piccole variazioni da un'area geografica all'altra del territorio 'italiano', a circa 26 cm. (ZUPKO, 1981); quindi le buche in cui interrare le locuste (raccolte con le "tende", ossia teli che trascinati sulle superfici infestate 'ingabbiavano' gli insetti, e le cui misure non sono indicate esplicitamente, ma che erano di molti metri lineari in considerazione del fatto che erano "necessarie per ognuna 5-6 persone", DORIA ROMANO, 1816) dovevano essere profonde non meno di 235 cm. e coperte da almeno 80 cm. di terra.

Il "Rubio (o "Rubbio") era, all'epoca, nello Stato Pontificio, un'unità di misura di superficie agraria pari a circa 75 ettari. Una "Soma" di paglia equivaleva a circa 136 Kg (ZUPKO, 1981).

La paglia, necessaria in gran quantità per distruggere, incendiandola, le locuste (evidentemente era dettata da motivi pratici consistenti nel limitare le possibilità di fuga degli insetti, l'indicazione di effettuare l'operazione in orari notturni), all'epoca era materiale pregiato e ricercato (non a caso il Bando ne vietava esplicitamente la vendita e l'uso per altri scopi), che in una zootecnia, ed anche, più ampiamente, un'economia rurale 'povere', costituiva una risorsa usata per molteplici scopi, non ultimo come componente della dieta del bestiame; considerata come il materiale migliore, nel caso fosse reperibile in scarsa quantità, poteva essere sostituita dalla "pianta dettasi *Scopa*, o altra per l'effetto non dissimile (...) preparata fino dagli ultimi del Verno (...) onde disseccata vada prontamente in fiamma" e ancora, "a cautela" poteva essere prevista "la conservazione dello stirpame, prodotto dal nettare i campi pel novale"; assolutamente sconsigliato (in modo superfluo, ndr) l'uso del fieno perché "più utile per altro scopo, costoso e tardo ad incendiarsi" (DORIA ROMANO, 1816).

Il testo del manifesto lascia intendere la presenza di un analogo Bando relativo alla distruzione delle uova delle locuste, non riportando indicazioni dettagliate sull'argomento. Tali indicazioni possono essere reperite nella sopracitata opera di Doria Romano che fu pubblicata solo due anni prima del Bando qui preso in considerazione; i metodi di distruzione delle uova ("uovaja", "tubi o gusci" delle locuste) in essa indicati erano in parte gli stes-

si usati per la distruzione degli insetti adulti e citati nel Bando stesso, e in parte peculiari.

Tra quelli specifici per le uova, in primo luogo c'erano la zappatura o l'aratura del terreno (la prima preferibile, ma più costosa perché richiedeva più manodopera); queste due pratiche permettevano di mettere allo scoperto le uova, che potevano così essere raccolte e/o bruciate o interrate in buche profonde al pari degli insetti adulti, ma anche subire un essicamento: "la zappatura fa sì che le uova messe allo scoperto o tolte dalla naturale profondità, secchino grazie all'insolamento".

Interessante è un'altra modalità di distruzione delle uova (anch'essa più efficace se preceduta da zappatura o aratura del terreno) che consisteva nel ricorrere all'azione trofico/predatoria di animali selvatici e, soprattutto, domestici. Tra i selvatici, in particolare "le cornacchie, che riescono anche a scavare il terreno con il loro forte rostro", ma anche "ogni e qualunque augello". Tra i domestici d'allevamento gli "animali neri", ossia porci e porcastri, mandati al pascolo, possibilmente in gruppi numerosi radunati allo scopo, sul terreno infestato e preferibilmente zappato o arato; oppure i "gallinacci (i tacchini, ndr): sono questi animali avidissimi delle locuste e delle loro uova, ma la loro propagazione è rara tra noi" (DORIA ROMANO, 1816).

## CONCLUSIONI

Per poter recuperare sempre ulteriori elementi utili ad ottenere un quadro, il più completo possibile, dell'argomento oggetto di studio, l'attività di ricerca di nuovi documenti, oltre ad essere continua, non dovrebbe mai essere considerata terminata; anche in considerazione del fatto che gli archivi, pubblici e privati, costituiscono una miniera pressoché inesauribile sia di documentazione 'ufficiale', legislativa e amministrativa (che, anche se sufficientemente diffusa, a volte è catalogata in modo non direttamente collegato o collegabile all'argomento di cui ci si interessa, e quindi difficoltosa da reperire), sia di documentazione 'privata' esistente in poche o addirittura singole copie.

È in base a queste considerazioni che il mio impegno di ricerca continuerà, al fine di poter ricostruire e conoscere nel modo più dettagliato possibile la storia della lotta alle invasioni di ortotteri.

## BIBLIOGRAFIA

- DORIA ROMANO L., 1816. Origine propagazione e danni delle locuste, operazioni praticate per la loro estirpazione nell'Agro Romano ed in altri territorj dal 1807 all'anno 1815. Natura e proprietà di tali insetti. Leggi decisioni e divisione delle spese. *In Roma dai torchj di Crispino Puccinelli e S. Andrea della Valle.*

- MOSTINI L., 2016. Materiali per una storia della lotta alle invasioni di ortotteri. Un manifesto siciliano del 1709. *Naturalista sicil.*, 40 (1): 67–71.
- ZUPKO R. E., 1981. Italian weights and measures from the Middle Age to the nineteenth century. *Mem. Amer. Phil. Soc.*, Philadelphia, LXXXIV-339.

*Indirizzo dell'autore* — L. MOSTINI, via Vittorio Veneto, 8 - 28071 Borgolavezzaro (NO);  
email: mostinileon@gmail.com

